Periodico d'informazione locale - Anno XXXIII n. 36

FEBBRAIO 2026

DAL 1994

# la Piazza di Padova Est

*Trasporti in Veneto, facciamo il punto con l'assessore Diego Ruzza*

il Veneto pag. 20

*Filippo Giacinti traccia la rotta del bilancio della Regione: "Non ci saranno nuove tasse"*

il Veneto pag. 20

8 *Sanità, Ulss 6 Euganea bilancio di fine mandato per il direttore generale Paolo Fortuna*

la Piazza Salute pag. 29

7 *Azienda Ospedale Padova, Dal Ben: "Alta complessità, innovazione e primati"*

la Piazza Salute pag. 27

## il Punto

### *La grande attesa del bilancio regionale*

Dopo le elezioni dello scorso novembre la Regione Veneto non può ancora dirsi entrata nel vivo. Certo sono state composte le commissioni e l'ufficio di presidenza, i gruppi si sono insediati, qualche seduta del Consiglio è stata celebrata, ma l'impressione è che ancora tutto marci a scartamento ridotto. Le Olimpiadi a Cortina, ovviamente, costituiscono un momento di grande visibilità e, infatti, in queste settimane le dichiarazioni, i proclami, gli impegni per il prossimo futuro non sono mancati.

L'impressione, però, è che ci sia una condizione di profonda sospensione e, con tutta evidenza, questa è legata all'approvazione del bilancio regionale.

Con le elezioni a novembre, infatti, la precedente Giunta Regionale non ha fatto in tempo a programmare le spese per il 2026 e, infatti, si sta procedendo in modo provvisorio.

Il bilancio, oltre a essere fondamentale per mettere benzina nel motore della Regione, sarà anche il primo bando di prova per il Presidente Alberto Stefani.

*segue a pag. 19*

DENTRO LA NOTIZIA

# LA POVERTA' INVISIBILE E SILENZIOSA PESA SU MIGLIAIA DI FAMIGLIE E SULLE PERSONE SOLE

*A Vigonza il Comune punta a dare più sostegno alle famiglie in difficoltà economica. Le Caritas di Noventa Padovana e Vigonza: "Sono sempre di più gli stranieri che chiedono aiuto al Centro Ascolto"*

*Servizi alle pagg. 6 e 7*

# VIGONZA, ROSSELLA CAPPOTTO ENTRA IN GIUNTA COME ASSESSORE

*Avrà le deleghe a cultura, disabilità, tradizioni locali, accessibilità urbana e pari opportunità*

*Servizio a pag. 15*

## il Veneto

# SBUROCRATIZZAZIONE, BITONCI ALL'OPERA PER RENDERE PIU' SEMPLICE LA VITA ALLE IMPRESE

*L'assessore regionale fa il punto e osserva: "Siamo entrati nella fase operativa, attenzione anche al commercio"*

*Servizio a pag. 19*

### *Oltre le sbarre del silenzio*

**Nicola Stievano**
>direttore@givemotions.it<

C'è un silenzio, tra le mura di via Due Palazzi a Padova, che pesa più di possenti cancelli e sbarre. È il silenzio di chi ha smesso di sperare, di chi ha visto nel soffitto della propria cella l'unico orizzonte possibile. Proprio nel carcere padovano si sono consumati due suicidi in sole 36 ore, un terzo a Venezia, lo scorso 15 febbraio. Già otto dall'inizio di quest'anno in tutta Italia, ma è qui, nel cuore del nostro Veneto, che la ferita brucia di più.

*segue a pag. 3*

All'interno del giornale scopri le offerte

DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

# Incidenti e multe in calo

## Aumentano le sanzioni per abbandono rifiuti a Vigonza

Incidenti stradali e multe in calo, ma aumentano le sanzioni contro l'abbandono dei rifiuti: questi alcuni dei dati più significativi relativi all'attività svolta nel 2025 dalla polizia locale di Vigonza. Nel corso del 2025 sono stati effettuati 2490 controlli veicoli ed elevate 938 sanzioni (978 nel 2024), il 95% delle quali contestate nell'immediatezza, cercando di contrastare i comportamenti di guida scorretti, causa principale di incidenti. Quest'ultimi, lo scorso anno, sono stati 55 di cui uno mortale contro gli 81 del 2024. Per quanto riguarda la violazione al codice della strada, poiché le recenti sentenze hanno reso quasi impossibile l'utilizzo di autovelox, oggetto spesso di ricorso, il comando ha indirizzato le operazioni principalmente sul controllo dei veicoli e dei comportamenti pericolosi che si sono concretizzati in 86 sanzioni per il mancato uso delle cinture di sicurezza (nel 2024 le multe erano state 102); 32 sanzioni per uso di apparecchi elettronici durante la guida (47 nel 2024); 180 sanzioni per mancata revisione del veicolo; 8 per guida senza patente; 72 per mancanza copertura assicurativa (60 nel 2024); 118 per sorpassi vietati o pericolosi. Le operazioni di Polizia locale su strada hanno comportato la decurtazione di 1584 punti sulle patenti, la sospensione di 48 (erano state 32 nel 2024) e di 113 sospensioni brevi di patenti. I veicoli sottoposti a fermo sono stati 39 mentre 75 sono stati sequestrati. "I numeri delle operazioni condotte, sia di controllo che di eventuale sanzione, dimostrano l'efficacia del potenziamento dei controlli, con particolare focus sulla sicurezza stradale, il rispetto delle normative locali e la lotta all'abusivismo e alla criminalità - ha commentato l'assessore alla polizia locale e sicurezza Marco Polato. Questi numeri dimostrano la capillarità e l'efficacia delle operazioni svolte dal nostro Comando per garantire la sicurezza e il rispetto delle regole su tutto il territorio comunale. La polizia locale continuerà a presidiare il territorio con la stessa attenzione, con monitoraggi costanti per poter intervenire prontamente. Guardiamo al 2026 con rinnovata determinazione, certi che i risultati che ci troviamo ad esporre oggi continueranno a migliorare a beneficio della collettività e della sicurezza".

**Manuel Glauco Matetich**

## *Oltre le sbarre del silenzio*

**Nicola Stievano**
>direttore@givemotions.it<

Padova è sempre stata un'eccellenza anche nei percorsi di recupero per i detenuti. Le esperienze al Due Palazzi hanno fatto scuola e vengono citate nei convegni internazionali come l'esempio di un carcere che non si limita a "stoccare" condannati, ma che trasforma nuove vite. Eppure, oggi, quel modello scricchiola sotto il peso di un sovraffollamento che tocca il 155% e di scelte che sembrano voler smantellare anni di faticosa ricostruzione umana. Uno dei drammi più recenti ha coinvolto un uomo di settant'anni, recluso in Alta Sicurezza. Non era un numero, era una persona inserita da anni in attività lavorative che avevano riempito le sue giornate e cambiato il suo orizzonte. La sua colpa? L'angoscia di un trasferimento improvviso, annunciato senza spiegazioni, che avrebbe cancellato con un colpo di spugna legami, impegni quotidiani e una prospettiva di "vita dignitosa" costruita con fatica. Quando lo Stato decide di spostare detenuti ormai stabilizzati, interrompendo percorsi di studio universitari o laboratori professionali, non sta applicando la legge: sta compiendo quella che molti definiscono una "regressione trattamentale". A La Giudecca di Venezia, a metà di questo mese, si è tolta la vita una giovane donna, italiana, di 32 anni. Se togliamo la prospettiva del domani a chi sta cercando di espiare le proprie colpe, non resta che il vuoto. E il vuoto, in carcere, uccide. Realtà del volontariato sociale, impegnate in carcere quotidianamente, non stanno semplicemente aiutando i detenuti a "far passare il tempo". Stanno investendo, oltre che sul recupero di centinaia di persone, sulla sicurezza di noi tutti. I dati parlano chiaro: dove c'è lavoro e formazione, la recidiva crolla sotto il 10%. Dove c'è solo ozio e sovraffollamento, si creano nuovi criminali o, peggio, si alimentano i cimiteri.

È necessario che la politica locale e nazionale metta queste realtà nelle condizioni di lavorare al meglio. Dare dignità ai detenuti significa anche non spezzare i legami affettivi. Il lavoro in carcere non è un privilegio, è la spina dorsale della rieducazione, per questo il terzo settore va sostenuto, anche con più psicologi e mediatori, per potenziale l'ascolto. Non possiamo voltarci dall'altra parte. Dobbiamo pretendere un carcere che funzioni come un'officina di nuove vite, non come un vicolo cieco.

*continua da pag. 1*

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

**la Piazza** di Padova Est
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

**Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.**

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 - 35127 Padova
tel. 049 8704884 - fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
**Nicola Stievano**
>direttore@givemotions.it<
**Redazione**
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi, via Brecce
**Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
**il 17 febbraio 2026**

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC/18-31-260
www.pefc.it

**Lutto.** E'stato precursore dell'educazione motoria cittadina

# Addio a Antonino "Nino" Mangano

È mancato a gennaio Antonino Mangano, 75 anni, figura conosciuta e stimata nel mondo dello sport e della scuola, ma soprattutto uomo che ha legato per decenni il proprio impegno alla crescita civile e sociale della comunità sannicolese. Malato da qualche tempo, Mangano si è spento lasciando un ricordo profondo in quanti lo hanno conosciuto come atleta, insegnante, allenatore e promotore dell'attività motoria per tutte le età. Siciliano d'origine, "Nino" Mangano aveva raggiunto risultati di rilievo nell'atletica leggera nazionale, partecipando alle Universiadi di Mosca del 1973 nei 10 mila metri e, l'anno successivo, ai Campionati europei di Roma nella maratona, fermato solo da un infortunio in gara. Terminata l'attività agonistica, aveva proseguito il suo percorso nei quadri tecnici dell'Assindustria Sport Padova, seguendo generazioni di giovani atleti, alcuni dei quali avviati a carriere sportive di rilievo. Tra loro anche Daniele Chiffi, oggi arbitro di calcio di livello internazionale.

A Ponte San Nicolò il suo nome è però legato soprattutto all'impegno educativo e alla promozione dell'attività motoria come strumento di formazione. A ricordarlo è l'ex sindaco e amico Mariano Schiavon, che sottolinea come Mangano sia stato un vero precursore "Grazie alla sua predisposizione nel promuovere l'attività motoria" racconta con commozione "ci suggerì e sostenne l'attuazione dei corsi per le scuole elementari, quando la disciplina non era ancora prevista nei programmi della primaria". Da quell'esperienza nacquero poi i corsi per adulti e anziani, seguiti da Mangano fino al 2020. Come insegnante della locale scuola media, viene ricordato per la capacità di coinvolgere i ragazzi e trasmettere passione per lo sport in tutte le sue forme, sempre con discrezione e disponibilità. Ogni anno, ai Giochi della Gioventù, le sue squadre ottenevano risultati significativi, frutto di un lavoro paziente e mai sopra le righe. "Con Antonino" aggiunge Schiavon "perdiamo un grande uomo di sport e un cittadino illuminato, che ha contribuito in modo concreto allo sviluppo civile e sociale del nostro paese". Vedovo da alcuni anni, dopo la scomparsa della moglie Chiara, Mangano ha lascia i figli Andrea e Luca, la sorella Silvana e gli amatissimi nipoti.

**Alessandro Cesarato**

## Nuova auto per la polizia locale

Il Comune investe sulla sicurezza e sul lavoro quotidiano della Polizia locale con l'acquisto di un nuovo mezzo operativo. Nei primi giorni di febbraio è infatti entrata in servizio un'auto completamente equipaggiata, acquistata con un investimento di 44 mila euro interamente coperto dal bilancio comunale. L'acquisto rientra nella strategia dell'Amministrazione di rafforzare il presidio del territorio e di mettere a disposizione degli agenti strumenti adeguati, sicuri e moderni per affrontare le attività di controllo, prevenzione e pronto intervento. Il nuovo veicolo va a integrare il parco mezzi, migliorando la capacità di intervento e la presenza sul territorio. «Questo nuovo mezzo» spiega il sindaco Gabriele De Boni «rappresenta una scelta chiara: investire sulle persone e su chi ogni giorno garantisce presenza, ascolto e sicurezza nella nostra comunità. La Polizia locale svolge un ruolo fondamentale e per questo riteniamo doveroso metterla nelle condizioni di operare al meglio». Soddisfazione anche da parte dell'assessora Alessia Gasparin, che sottolinea il valore concreto

dell'intervento: «L'arrivo di questo veicolo è un segnale di attenzione verso i nostri agenti. Stiamo lavorando per dotarli progressivamente di strumentazioni moderne, in grado di supportare in modo efficace il loro operato quotidiano». Nel corso dell'anno è inoltre previsto l'acquisto di nuovi dispositivi tecnologici collegati al sistema di videosorveglianza comunale, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'integrazione tra la presenza fisica sul territorio e gli strumenti digitali di controllo e prevenzione. (a.c.)

## Proroga al commissario per chiudere la cessione di Roncajette

La liquidazione del Consorzio di Bacino Padova Due avrà ancora bisogno di qualche mese. La Giunta regionale ha deciso di prorogare fino al 30 giugno l'incarico di Commissario liquidatore, confermando alla guida dell'ente Luca Marchesi, direttore dell'Area tutela e sicurezza del territorio della Regione. L'obiettivo è consentire il completamento delle operazioni necessarie alla chiusura definitiva del Consorzio, in particolare la cessione dell'area dell'ex discarica di Roncajette, considerata il passaggio chiave per arrivare alla liquidazione. Illustrando il provvedimento in Giunta, l'assessora regionale all'ambiente Elisa Venturini ha spiegato che la proroga si rende necessaria per garantire la continuità delle funzioni amministrative e accompagnare fino in fondo un percorso complesso, avviato da tempo, legato al riordino del sistema di gestione dei rifiuti urbani. Il Consorzio Padova Due è infatti da anni in fase di liquidazione ed è stato gestito in questo periodo attraverso una serie di incarichi commissariali. Nel corso del 2025 l'attività del commissario si è concentrata soprattutto sull'area dell'ex discarica Roncajette, che rappresenta il principale bene patrimoniale del Consorzio. Dopo valutazioni tecniche e approfondimenti giuridici, è stata individuata una possibile soluzione transattiva per la cessione del sito. Una soluzione che, secondo quanto emerge dagli atti regionali, necessita però ancora di alcuni mesi per essere definita e conclusa. La Giunta ha quindi ritenuto opportuno dare continuità all'azione commissariale, evitando cambi di gestione in una fase considerata delicata. Marchesi ha confermato la disponibilità a proseguire l'incarico alle stesse condizioni già in essere. La proroga non prevede alcun compenso e non comporta spese a carico del bilancio regionale. Il termine del 30 giugno viene indicato come scadenza massima per arrivare alla chiusura del Consorzio, una volta completata la procedura di cessione dell'area e concluse le ultime operazioni amministrative necessarie alla liquidazione definitiva. (a.c.)

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

**Focus Povertà/1 .** L'ente locale fa fronte alle emergenze del territorio

# "Contrasto alla povertà, più sostegno alle famiglie in difficoltà"

Contrasto alla povertà: casa, lavoro e sostegni alle famiglie. Sono tante le azioni realizzate e previste nel programma 2025–2026 del Comune di Vigonza. Il sindaco del paese Gianmaria Boscaro sottolinea il rafforzamento delle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno ai nuclei familiari in difficoltà economica e occupazionale, attraverso interventi integrati su tre assi: sostegni economici e accesso ai servizi, politiche abitative, inclusione attiva e lavoro. "In questi anni - dice il sindaco Boscaro - abbiamo scelto di mettere al centro chi rischia di restare indietro: famiglie con redditi fragili, persone senza lavoro, anziani soli. Il contrasto alla povertà non si fa con un solo intervento, ma con una rete di misure concrete e continuative: contributi, agevolazioni, casa, orientamento e inclusione attiva. Continueremo su questa strada anche nei prossimi anni, rafforzando il lavoro di prossimità e l'accesso ai servizi". "Il nostro obiettivo è accompagnare le persone, non solo erogare aiuti: intercettare i bisogni, costruire percorsi personalizzati e facilitare l'accesso alle opportunità, dai sostegni economici ai servizi educativi, fino ai progetti di pubblica utilità, di inserimento o reinserimento lavorativo ed alle misure nazionali come Adi e Sfl. Stiamo lavorando per rendere sempre più semplice e capillare la presa in carico, con particolare attenzione ai minori e alle famiglie in difficoltà - aggiunge invece l'assessore Giulia Valveri. Ma andiamo nel dettaglio. Nel rendiconto semplificato, la voce "Politiche sociali" nelle spese correnti risulta in crescita nel triennio più recente: 2.530.983,26 euro nel 2021, 2.621.162,49 nel 2022, 2.669.384,72 nel 2023. Tra le misure di alleggerimento dei costi e di supporto ai nuclei più fragili, il Comune di Vigonza ha puntato sulla riduzione della Tari per gli ultrasettantenni. E' prevista per utenze domestiche residenti (nucleo 1–2 componenti over 70), con requisiti anche Isee entro 20.000. E' stato fatto anche il bonus "Nuovi Nati". Si tratta di un contributo comunale una tantum, da 200 euro per nati/adottati in base a requisiti e graduatoria che considera l'Isee (fino a 45.000 se riferito al 2026). E poi voucher servizi 0–3 anni, sostegno per la frequenza di servizi educativi 0–3, con requisito Isee non superiore a 20.000 euro e residenza nei Comuni dell'ambito. L'ufficio servizi sociali gestisce inoltre attività di segretariato sociale, politiche per minori, famiglia, casa e buoni spesa, come indicato nelle competenze d'ufficio. Per fronteggiare fragilità abitative e rischio povertà il Comune ha messo in campo negli ultimi anni, Bandi Erp di cui uno speciale proprio per gli anziani.

Il sindaco di Vigonza Gianmaria Boscaro

Il centro di Vigonza

**Alessandro Abbadir**

## Iniziative per aumentare l'inclusione e Sportello lavoro

Sul fronte disoccupazione e inclusione attiva il Comune di Vigonza ha avviato la selezione per il progetto di pubblica utilità "Lpu: un nuovo inizio. Terzo sportello per l'inclusione". E' previsto l'impiego di 6 persone, con percorso formativo e contratto a tempo determinato per 520 ore (durata massima 180 giorni), in attività di supporto ai servizi comunali e cura degli spazi pubblici. E' aperto sul territorio uno Sportello lavoro, operativo ogni giovedì dalle ore 12 alle 18 presso i servizi sociali, e Sportello immigrazione in collaborazione con Cgil sede di Vigonza. Sullo Sportello Telematico, sono presenti i percorsi informativi/procedurali per richiedere diversi servizi sociali, sia erogati direttamente dal Comune, sia di livello nazionale come l'Assegno di Inclusione (Adi) e il Supporto per la Formazione e il Lavoro (Sfl), l'assegno unico universale, le misure di sostegno alle persone non autosufficienti, la ricezione dei pasti a domicilio e molti altri servizi, facilitando l'accesso alle misure nazionali da parte dei cittadini e dei loro familiari. Accanto ai contributi economici, prosegue il lavoro di comunità del Comune con "Famiglie in Rete – Vigonza": un percorso di supporto tra famiglie per ampliare le relazioni sul territorio e attivare aiuto reciproco verso chi attraversa momenti di fragilità. C'è poi un programma interventi a favore delle "Famiglie Fragili". Si tratta di bandi dedicati in collaborazione con la Federazione dei Comuni del Camposampierese. (a.a)

**Focus povertà/2.** La Caritas di Vigonza e Noventa Padovana fa il punto dell'attività svolta nel 2025

# "Sono sempre di più gli stranieri che chiedono aiuto al Centro Ascolto"

*Pagamento di bollette e affitti i problemi principali delle famiglie in difficoltà*

L'impegno della Caritas d Vigonza e Noventa Padovana e Noventana nell'area di Padova Est in aiuto alle situazioni di fragilità e povertà è stato importante nel 2025. Referenti della Caritas di Vigonza sono stati Giovanni Favaro e poi Patrizia Rossetto che ha assunto la guida dell'associazione da qualche mese. La Catitas di Vigonza è un punto di riferimento sia per tutto il territorio comunale voigotino che per Noventa Padovana e Noventana, anche se da quest'anno avrà solo Vigonza come area di riferimento. A chiedere aiuto al "Centro Ascolto delle povertà e delle risorse" della Caritas sono stati anche nell'ultimo anno di riferimento, in maggioranza cittadini di origine straniera. Nella percentuale cioè del 75% (erano il 65 % nel 2024). Il Centro di Ascolto sottolineano Favaro e Rossetto "è lo strumento della comunità cristiana che permette di conoscere ed entrare in relazione con le persone che vivono diverse condizioni di fragilità. Aiuta la comunità a rendersi conto dei bisogni delle persone che abitano il territorio". E i numeri dell'impegno dei volontari anche nel 2025 sono davvero importanti. Gli ascolti realizzati sono stati circa 150, una quarantina le famiglie che sono state incontrate e sono stati erogati aiuti complessivi per circa 30 mila euro. Un terzo in più rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento del costo delle bollette. Rossetto va nel dettaglio degli aiuti. "Siamo intervenuti anche nel 2025 - dice - in situazioni impegnative ed abbiamo portato a termine più interventi. L'85%, è stata assorbita dal pagamento di utenze, mentre il 10- 15% è stato impegnato per aiuti scolastici". Sono state attinte disponibilità finanziarie che originano da contributi diocesi Padova, dalle raccolte nelle parrocchie e dalle tante offerte di tanti beneffatori privati. Alla fine dell'anno alle parrocchie del vicariato è stata fornita una sintesi dell'attività svolta e nel corso del 2025 "con l'auspicio che la sensibilità verso le povertà possa concretizzarsi sempre più in aiuti concreti". I resoconti sono stati affissi sulle bacheche delle chiese di riferimento della Caritas nelle scorse settimane. Rossetto e Favaro ribadiscono il fatto che da anni ormai il centro Ascolto della Caritas di Vigonza e Noventa Padovana non si occupano più di di distribuire aiuti alimentari, ma si occupano prevalentemente nell'aiuto al pagamento delle utenze e inserire in percorsi virtuosi chi chiede aiuto."La questione del pagamento degli affitti - sottolineano i due referenti - è diventato il primo problema insieme a bollette che ormai fanno fatica ad essere pagate da chi è monoreddito e ha magari alcuni figli a carico".

La referente Caritas Patrizia Rossetto

**Alessandro Abbadir**

## Dal welfare di comunità agli assistenti di quartiere alla casa, Stefani: "Nessuno deve essere lasciato indietro"

Nel Veneto del 2026 "nessuno deve essere lasciato indietro". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Alberto Stefani durante la visita alla redazione de "La Piazza" e ai microfoni di Veneto24. Non è solo uno slogan, ha precisato, ma il perno di una strategia che lega la lotta alla povertà a un nuovo patto di solidarietà generazionale, capace di unire giovani, famiglie e anziani in una rete di responsabilità condivisa.

Le linee programmatiche della giunta regionale delineano almeno nelle intenzioni un welfare più vicino alle persone e ai territori. Uno degli interventi annunciati da Stefani è l'introduzione degli "assistenti di quartiere", operatori sociali che agiranno a livello locale con accessi programmati e ripetuti, soprattutto a favore di anziani fragili e parzialmente non autosufficienti. Non un semplice impiegato, ma un facilitatore che aiuta le famiglie nella gestione quotidiana dei non autosufficienti, dalla spesa alle pratiche burocratiche, portando i servizi direttamente nei condomini e nelle frazioni. L'obiettivo è duplice: garantire supporto quotidiano e ridurre il peso economico e organizzativo che spesso ricade interamente sulle famiglie.

Stefani ha ribadito la necessità di un "welfare di comunità" che non sia assistenzialismo puro, ma una rete di supporto che includa il Terzo Settore per intercettare le "nuove povertà" (spesso invisibili) generate dall'inflazione e dal disagio psicologico post-crisi.

Centrale è anche il tema dell'accesso alla casa, con programmi di edilizia sociale e iniziative per calmierare gli affitti, rivolte in particolare a chi oggi restano esclusi dal mercato immobiliare tradizionale. Con "generazione casa" Stefani ha lanciato un piano per abitazioni a prezzi sostenibili rivolto a categorie sociali in difficoltà economica (giovani lavoratori, coppie, caregiver, famiglie monoreddito, anziani soli) che faticano a ottenere un mutuo o a sostenere affitti sul mercato privato. L'abitare viene così riconosciuto come primo strumento di contrasto alla povertà.

"La solidarietà tra generazioni è una responsabilità comune", è il messaggio che emerge: investire su chi è in difficoltà significa rafforzare la coesione sociale e costruire un Veneto più equo, dove la crescita non lasci indietro nessuno.

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

**Piano urbanistico.** L'Amministrazione avvia un percorso triennale e partecipato

# Al via la Variante generale al Piano degli Interventi

Il futuro urbanistico della città prende forma. L'Amministrazione del sindaco Gabriele De Boni ha avviato il percorso per la redazione della Variante generale al Piano degli Interventi, strumento strategico fondamentale per governare le trasformazioni del territorio e accompagnarne lo sviluppo nei prossimi anni, in un contesto segnato da profondi cambiamenti demografici, sociali ed economici. Il processo di pianificazione sarà articolato in tre fasi, distribuite su altrettante annualità, con un investimento complessivo di 48.848,80 euro. Nel dettaglio, sono previsti 14.984,29 euro per il 2025, 22.576,34 euro nel 2026 e 11.288,17 euro nel 2027. Una scansione temporale che evidenzia la volontà dell'Amministrazione di affrontare la pianificazione urbanistica in modo strutturato, graduale e responsabile, evitando interventi episodici e frammentari. La Variante generale sarà costruita come un percorso partecipato, coinvolgendo attivamente cittadini, attività economiche e portatori di interesse. L'obiettivo è quello di favorire scelte condivise e consapevoli sul futuro del territorio, tenendo conto delle diverse esigenze che attraversano la comunità locale. "Il territorio di Ponte San Nicolò è in continua evoluzione" spiega il vicesindaco e assessore all'urbanistica Leonardo Volpin, "il calo demografico, le nuove esigenze abitative, l'aumento del traffico e la necessità di rendere possibili opere pubbliche di rilevante interesse ci impongono di aggiornare gli strumenti urbanistici. La Variante nasce per riorganizzare la pianificazione, cercando un equilibrio tra le esigenze dei cittadini, delle attività produttive e la qualità urbana". Il nuovo strumento urbanistico punterà in particolare sulla riqualificazione e sulla rigenerazione urbana, sul recupero degli edifici e degli spazi dismessi o sottoutilizzati, sul miglioramento della funzionalità della viabilità e su una gestione più razionale e sostenibile del suolo. La Variante consentirà inoltre di aggiornare gli elaborati principali del Piano, rendendoli coerenti con le nuove modalità di vivere, lavorare e muoversi nel territorio. "Ripensare Ponte San Nicolò" aggiunge Volpin "significa adottare una visione pratica e dinamica, capace di leggere i mutamenti in corso e di governarli, anziché subirli. È un lavoro complesso, ma necessario per dare risposte concrete alla comunità e costruire uno sviluppo equilibrato". Nel percorso di Variante è previsto anche un aggiornamento del quadro normativo e pianificatorio, con attenzione alla qualità degli spazi pubblici, alla mobilità sostenibile, alla riqualificazione delle aree produttive e commerciali e all'adeguamento delle regole edilizie comunali, affinché risultino più chiare, attuali ed efficaci.

**Alessandro Cesarato**

Leonardo Volpin

## Carnevale in piazza: la città si colora con 740 maschere e 2.000 spettatori

*Colori, musica e tanta partecipazione hanno caratterizzato la XXI edizione del "Carnevale in piazza", che ha animato il paese confermandosi come uno degli appuntamenti più attesi e sentiti dalla comunità. La sfilata ha attraversato le vie del centro trasformandole in un grande spazio di festa, capace di coinvolgere famiglie, bambini e cittadini di tutte le età. I numeri restituiscono con chiarezza la portata dell'evento: 7 gruppi a piedi, 3 carri mascherati, 740 maschere e figuranti in sfilata, accompagnati da circa 50 tra banda musicale e majorette, davanti a un pubblico stimato in circa 2 mila persone. Un'organizzazione complessa, resa possibile dal contributo di 70*

*volontari della Protezione civile e di altri 50 volontari impegnati lungo il percorso, dal posizionamento delle 110 transenne alla gestione dei punti ristoro, oltre ai 4 giurati incaricati di valutare le esibizioni. Particolarmente significativa è stata la partecipazione delle scuole del territorio, che hanno portato in piazza entusiasmo, creatività e un forte senso di appartenenza, rendendo il Carnevale un vero momento di condivisione intergenerazionale. Un valore aggiunto che ha rafforzato il legame tra istituzioni, associazioni e famiglie. Alla manifestazione ha preso parte anche una delegazione della città gemellata di Medvode, in Slovenia, a testimonianza di un rapporto che si consolida nel tempo e che trova nelle occasioni di festa e socialità una delle sue espressioni più autentiche. "È stata una giornata bellissima" ha dichiarato il sindaco Gabriele De Boni, ringraziando volontari, associazioni, Protezione civile, forze dell'ordine e uffici comunali per il lavoro svolto "che ha restituito il senso più vero del Carnevale: stare insieme, divertirsi e sentirsi comunità. Un'edizione che si chiude con un bilancio più che positivo e che guarda già al futuro, forte di una comunità viva e partecipe". (a.c.)*

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima
generazione DAB che permette di ascoltare
anche la radio con una qualità audio perfetta.
SCARICA L'APP
RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima
generazione DAB che permette di ascoltare
anche la radio con una qualità audio perfetta.
SCARICA L'APP
RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

**Territorio.** È l'ultimo contenzioso di questo tipo ancora aperto nel padovano

# Trasporto pubblico conurbato, lunga vicenda giudiziaria aperta dal 2017

*Dopo una sentenza sfavorevole, il Comune di Ponte San Nicolò ricorre alla Corte d'Appello di Venezia per evitare il pagamento di oltre 900 mila euro a BusItalia. L'incarico legale è stato confermato agli stessi professionisti che ben conoscono la materia*

Oltre 900mila euro da pagare, un ricorso in appello e un contenzioso lungo quasi un decennio. E' la situazione che vede protagonista Ponte San Nicolò nel sistema di trasporto pubblico della cintura padovana. Il Comune ha deciso di fare appello contro la sentenza che lo obbliga a versare circa 904 mila euro a BusItalia per il servizio urbano. La decisione è stata formalizzata con una delibera di Giunta che autorizza il sindaco a impugnare il pronunciamento del Tribunale di Padova davanti alla Corte d'Appello di Venezia. La vicenda fa parte di un contenzioso più ampio sul trasporto pubblico "conurbato", cioè l'estensione delle linee urbane di Padova ai Comuni della cintura. Le convenzioni, stipulate dal 2001, prevedevano che i Comuni contribuissero con un versamento integrativo, per garantire tariffe agevolate anche fuori dal capoluogo.

Dal 2017 alcuni Comuni, tra cui Selvazzano Dentro, Rubano, Vigodarzere e Albignasego, hanno sospeso i pagamenti e avviato ricorsi, contestando l'obbligo del contributo e sostenendo che il servizio fosse già coperto dai finanziamenti regionali. Nel tempo, tutte le iniziative giudiziarie sono state respinte. Due sentenze definitive del Tar del Veneto, nel 2021 e nel 2024, hanno confermato la validità delle convenzioni e la correttezza delle richieste del Comune di Padova e dei gestori Aps Holding e BusItalia. Tre sentenze del Tribunale civile hanno confermato ulteriormente il credito. Complessivamente, sono stati incassati oltre 4 milioni di euro, mentre richieste di restituzione superiori a 5 milioni sono state respinte. Oggi Ponte San Nicolò è l'unico giudizio ancora aperto. La sentenza di primo grado, pubblicata a dicembre, ha riconosciuto il credito a BusItalia per il periodo 2015-2021, condannando il Comune al pagamento. Secondo la Giunta, la decisione di appellarsi nasce da una valutazione attenta della sentenza e dal parere degli avvocati incaricati. La posizione di Ponte San Nicolò è considerata particolare. Dopo la scadenza della convenzione originaria non è stato firmato alcun rinnovo e non sono state emesse fatture per il servizio, elementi ritenuti rilevanti nella ricostruzione complessiva della vicenda. L'incarico legale è stato confermato agli stessi professionisti del primo grado, per garantire continuità e conoscenza approfondita della materia.

**Alessandro Cesarato**

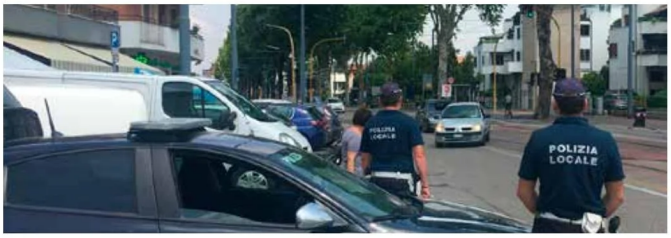
## Seimila euro alla parrocchia di Rio per lavori straordinari

Il consiglio comunale ha approvato lo stanziamento di 6 mila euro degli oneri di urbanizzazione secondaria per interventi a favore delle chiese e degli edifici religiosi nel 2026. La decisione dà attuazione a un obbligo previsto dalla legge regionale, che impone ai Comuni di destinare una quota di queste risorse al sostegno delle attività di culto. Entro i termini di legge è pervenuta una sola richiesta di contributo, presentata dalla parrocchia dei Santi Antonio Abate e San Carlo Borromeo, nella frazione di Rio, per lavori di manutenzione straordinaria dal valore complessivo di 11.900 euro. Gli uffici comunali hanno ritenuto l'intervento ammissibile, subordinando l'erogazione del contributo all'ottenimento dei necessari permessi edilizi e paesaggistici. Il consiglio ha quindi deliberato di assegnare alla parrocchia un contributo massimo di 6mila euro, che sarà liquidato in base alla spesa effettivamente sostenuta e documentata. La delibera è stata approvata con i voti favorevoli della solo maggioranza e l'astensione dei gruppi di minoranza. (a.c.)

**Sicurezza.** Controlli quadruplicati, 846 veicoli fermati e nuovo ufficio mobile

# Bilancio delle attività per la Polizia Locale

L'attività di controllo del territorio della Polizia Locale è più che quadruplicata nel comune di Noventa Padovana, con 846 veicoli fermati dagli agenti nel 2025, rispetto ai 184 del 2024. Un giro di vite che gli uomini del Distretto Integrato del Brenta, guidato dal comandante Luca Meneghini, hanno messo in campo su impulso dell'amministrazione comunale. "I ripetuti episodi di furti, tentati o riusciti, nel nostro territorio comunale – spiegano il sindaco Marcello Bano e il suo vice con delega alla sicurezza, Nicola Cannistraci – ci hanno spinto a concentrare il lavoro della Polizia Locale sul versante della sicurezza urbana. Stiamo facendo il possibile per supportare Carabinieri e Polizia nella costante sorveglianza dei nostri quartieri".




Raddoppiato il numero degli incidenti stradali rilevati dagli agenti, da 25 a 51. "L'impegno dei nostri uomini in questa attività – puntualizzano sindaco e vice – costituisce un importante supporto alle altre forze dell'ordine, che possono così dedicare maggiori risorse alla prevenzione e repressione del crimine". Più che raddoppiato (da 177 a 368) anche il numero di sanzioni erogate per violazioni al Codice della Strada, che hanno portato nelle casse comunali poco meno di 60.000 euro (erano 26.000 nel 2024).

"Il 2024 è stato un anno di rodaggio per la convenzione di Polizia Locale – osserva il comandante Meneghini – molto del nostro impegno era destinato a mettere in piedi e far funzionare i nuovi servizi integrati fra i quattro comuni di Noventa, Saonara, Stra e Vigonovo. Nel 2025 abbiamo raggiunto la piena operatività e i numeri testimoniano la riuscita del progetto". In aumento le chiamate al numero unico della centrale operativa territoriale, da 2390 a 2709 (+13%), tra cui 188 richieste di supporto da parte di carabinieri e polizia (+51% rispetto alle 124 dell'anno precedente).

"Questi numeri – concludono ancora Bano e Cannistraci per Noventa, comune capofila della convenzione – testimoniano come quella di integrare i servizi tra le nostre amministrazioni rimanga la scelta migliore per garantire ai cittadini un corpo di Polizia Locale sempre più presente e operativo". Tra le novità da registrare anche l'arrivo a Noventa del nuovo ufficio mobile, appena acquistato grazie a un contributo regionale di circa 50.000 euro: si tratta del modello più recente di Ford Transit, equipaggiato con collegamento internet alla centrale operativa, attrezzature di ultima generazione per la rilevazione di incidenti, kit di primo soccorso, etilometri e test antidroga.

**Nadia Zorzan**

## Negozi di vicinato sostenuti dall'amministrazione comunale

*Si sono concluse le attività dell'ultimo bando regionale dedicato alla promozione delle attività commerciali nel distretto "Stile e Qualità", che riunisce i comuni di Noventa Padovana e Stra. Tra l'agosto del 2024 e la fine del 2025 sono stati destinati al distretto circa 63.000 euro di finanziamenti regionali per un fitto programma di attività con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del territorio, rivitalizzare il tessuto urbano e promuovere l'acquisto dei prodotti locali.*
*Una parte importante del lavoro ha inoltre riguardato la sensibilizzazione della cittadinanza all'importanza del decoro urbano e della raccolta differenziata.*
*Sul versante enogastronomico l'attività si è concentrata sulla promozione a livello nazionale del "Folpo di Noventa Padovana": il piatto, entrato nell'elenco ministeriale dei prodotti agroalimentari tradizionali, è stato protagonista di svariate iniziative tra cui il contest "Re Folpo", che ha visto i ristoratori dei due comuni cimentarsi ciascuno nella propria rivisitazione della popolare ricetta. Un maxischermo è stato installato per alcuni mesi in piazza Europa a Noventa per promuovere gratuitamente le botteghe del paese. Due led tv sono stati posizionati negli edifici pubblici di Stra per trasmettere messaggi promozionali incentrati sulle attività economiche, oltre che sulle principali attrazioni turistiche del comune e gli esercizi di vicinato sono anche stati protagonisti di iniziative informative e promozionali. "Sono stati mesi di intenso lavoro che ha portato buoni frutti – dichiara Davide Iafelice, assessore al commercio della capofila Noventa – ringrazio per il supporto la Regione Veneto. Ci aspettiamo grandi cose anche per il futuro, con il nuovo assessore Massimo Bitonci che su questi temi vanta un'esperienza senza uguali, e ha dimostrato in innumerevoli occasioni di conoscere da vicino le nostre imprese e le loro esigenze". (n.z)*

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

**Istruzione.** In arrivo fondi per edifici moderni e a energia quasi zero

# Scuole sostenibili, investiti 7,6 milioni

*Dai nuovi serramenti alle mense e alle scuole a energia quasi zero, gli interventi realizzati puntano a migliorare la qualità degli spazi educativi e a formare cittadini più consapevoli e responsabili verso il pianeta*

Scuole più sostenibili e moderne, capaci di integrare efficienza energetica, materiali eco-compatibili e attenzione alla didattica ambientale, riducendo l'impatto sull'ambiente ed educando al rispetto del pianeta. Grazie agli interventi realizzati negli ultimi due anni, il comune di Vigonza ha compiuto un deciso passo in avanti sul fronte della transizione ecologica e della riqualificazione dell'edilizia scolastica. Un impegno complessivo che supera i 7,6 milioni di euro di investimenti, in larga parte finanziati grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e al Fondo Opere Indifferibili (Foi) con ben 1.2 milioni di fondi comunali, con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici, migliorare il comfort degli edifici scolastici e promuovere un modello di sviluppo sostenibile e orientato alle future generazioni. Il piano di riqualificazione dell'edilizia scolastica avviato dall'amministrazione comunale ha previsto, tra i primi interventi, la sostituzione dei serramenti in cinque scuole del territorio, con nuovi infissi ad alte prestazioni termiche, in grado di migliorare l'isolamento, ridurre la dispersione di calore e garantire ambienti più confortevoli per studenti e personale. Parallelamente, grazie ai fondi Pnrr, il comune ha realizzato o avviato la costruzione di nuovi edifici scolastici a energia quasi zero (nzeb). In particolare: la nuova mensa scolastica di Vigonza, per un investimento complessivo di 758.510 euro, finanziato con 585.100 euro di fondi Pnrr, 58.510 euro FOI e 114.900 euro di fondi comunali; la nuova mensa scolastica di Pionca, per un importo complessivo di 557.400 euro, di cui 374.000 euro Pnrr, 37.400 euro FOI e 146.000 euro di fondi comunali; la nuova scuola secondaria di primo grado di Codiverno, con un investimento totale di 4.565.000 euro, di cui 3.365.000 euro finanziati dal Pnrr, 950.000 euro tramite Conto Termico e 250.000 euro di fondi propri comunali; il nuovo asilo nido comunale, per un importo complessivo di 1.736.000 euro, finanziato con 1.620.000 euro Pnrr e 116.000 euro Foi, cui si aggiungono circa 650.000 euro di fondi comunali destinati all'acquisto del terreno, alla sistemazione degli spazi esterni e agli arredi. "L'efficienza energetica non è solo una questione tecnica, ma una scelta di responsabilità verso il futuro del nostro territorio – dichiara il Sindaco di Vigonza, Gianmaria Boscaro –. Abbiamo voluto investire in modo concreto nella qualità delle nostre scuole abbiamo potuto realizzare strutture moderne, sicure e quasi autosufficienti dal punto di vista energetico, migliorando al contempo i servizi offerti alle famiglie. Questo è stato possibile sicuramente grazie ai fondi Pnrr ma grazie anche a un grande investimento del comune: ben 1.2 milioni. È un investimento che guarda alle nuove generazioni e che renderà Vigonza un Comune sempre più efficiente, accogliente e rispettoso dell'ambiente".

**Manuel Glauco Matetich**

## Bilancio 2026: 20 milioni di opere concluse

Via libera del comune di Vigonza al bilancio di previsione 2026–2028, approvato in largo anticipo e senza aumenti di tasse o tariffe per i cittadini. La manovra per il 2026 ammonta a circa 23,5 milioni di euro ed è orientata a garantire continuità e sviluppo dei servizi, nel rispetto degli obiettivi di mandato. Le priorità di spesa riguardano sociale, istruzione, sicurezza, manutenzione del patrimonio pubblico, digitalizzazione e lavori pubblici. La spesa corrente, pari a 14 milioni di euro, assicura la continuità dei servizi esistenti e risponde ai nuovi bisogni del territorio. Il bilancio non prevede nuovo indebitamento nel triennio 2026–2028. Confermate le scelte fiscali dello scorso anno: addizionale Irpef allo 0,8% con esenzione fino a 12.000 euro e l'extra IMU per i locali con slot machine, destinata a finanziare progetti di contrasto alla ludopatia. Nel periodo 2023–2025 l'amministrazione ha avviato e in larga parte concluso opere pubbliche per oltre 20 milioni di euro, con investimenti significativi in edilizia scolastica, sicurezza degli edifici, viabilità, illuminazione pubblica e messa in sicurezza idraulica. Tra gli interventi principali figurano mense scolastiche, adeguamenti e manutenzioni straordinarie delle scuole, efficientamento dell'illuminazione, piste ciclabili e opere di mitigazione del rischio idraulico. Per il 2026 sono previsti nuovi interventi per circa 2,15 milioni di euro, concentrati su manutenzione stradale, sicurezza pedonale, riqualificazione urbana e tutela del territorio. La programmazione complessiva del biennio 2026–2027 prevede investimenti per circa 5,5 milioni di euro. Importanti novità anche nel sociale e nello sport: politiche giovanili, sostegno ai nuovi nati, ampliamento dei posti dell'asilo nido comunale, contributi alle famiglie per le attività sportive e la nuova azienda dei servizi sociali dell'Alta Padovana con sede a Vigonza. Il sindaco Gianmaria Boscaro ha voluto sottolineare una linea amministrativa basata su concretezza, investimenti e rafforzamento della rete sociale e del volontariato. (m.g.m.)

**Politica.** Atleta paralimpica e attiva nel terzo settore, punta su accessibilità, autonomia e pari opportunità

# Rossella Cappotto nominata assessore

Nominato il nuovo assessore alla cultura e disabilità. Il sindaco Gianmaria Boscaro ha firmato la delega a Rossella Cappotto che dallo scorso lunedì 1 febbraio ha iniziato ad occuparsi anche di tradizioni locali, accessibilità urbana e pari opportunità. 53 anni di Vigonza, mamma di due figli, paraplegica dal 2010 a causa di un incidente stradale, Rossella entra in Giunta come assessore esterno. Dopo aver lavorato nel ristorante di famiglia, dal 2022 si occupa della segreteria dell'associazione terzo settore "Para Tetraplegici del Nord Est", che fa parte del direttivo di Faip Veneto e Faip Nazionale. Dal 2021 fa parte, come atleta, anche della Nazionale Italiana Danza Sportiva Paralimpica. Cappotto è stata convocata per due mondiali ed un europeo e ha vinto 7 titoli italiani e regionali. Prima della danza, l'assessore Cappotto come primo sport paralimpico ha praticato la scherma ed è stata vice campionessa Italiana per quattro anni.

"Credo fermamente che la disabilità non sia una condizione individuale, ma il risultato dell'interazione tra le persone e l'ambiente che le circonda - ha detto il neo assessore - e che quindi sia negli occhi di chi la guarda. Il compito delle istituzioni è quello di rimuovere ogni barriera sia fisica che culturale e sociale, e ogni settore di un comune è parte integrante dell'abbattimento di queste barriere. Ho accettato la proposta del sindaco di entrare a far parte della giunta perché desidero lavorare con trasparenza e serenità, e con spirito di servizio promuovendo progetti ed una visione che metta al centro la persona, valorizzando le capacità e il diritto ad una vita piena e dignitosa. Il mio obiettivo è di contribuire, per quanto posso, a sviluppare una comunità più equa, accessibile ed attenta, portando ad un'educazione civica migliore. Come assessore mi piacerebbe porre una particolare attenzione ai temi dell'accessibilità, dell'autonomia e del sostegno alle famiglie, collaborando con associazioni, enti e cittadini perchè attraverso l'ascolto ed il confronto costante si possano costruire politiche efficaci e realmente inclusive". "La nomina di Rossella è stata condivisa con tutti i gruppi di maggioranza e la sua scelta come nuovo assessore rappresenta non è avvenuta per la sua appartenenza politica, perchè non ha mai fatto politica attiva sul territorio né candidata, ma esclusivamente per le sue caratteristiche umane e personali che abbiamo avuto modo di conoscere in particolare come componente della Commissione per le Pari Opportunità - ha dichiarato il sindaco Boscaro -. Da pochi giorni è partita questa nuova avventura per Rossella che ringrazio per essersi messa a disposizione con entusiasmo. Le deleghe che le sono state affidate richiedono competenza, sensibilità e capacità di ascolto, qualità che il nuovo assessore ha dimostrato nel suo

percorso professionale e umano. Affidiamo questo incarico a una figura competente e sensibile, sicuramente capace di poter dare nuovo impulso a politiche culturali aperte a tutti e a un'attenzione concreta verso i diritti e le opportunità delle persone con disabilità".

**Manuel Glauco Matetich**

## Un parco inclusivo per il nido Rodari: gioco, accoglienza e crescita per tutti

*Un nuovo parco inclusivo per il nido comunale "Rodari" di Peraga di Vigonza. Creare e vivere spazi sempre più sicuri per tutti i bambini, facendo del gioco un'esperienza di dialogo, accettazione e condivisione. È questo il "biglietto da visita" del nuovo parco inclusivo destinato a rendere ancora più apprezzabile la qualità dell'offerta educativa dell'asilo nido "Gianni Rodari" di Peraga. Il progetto di un parco inclusivo, infatti, potrà essere presto avviato, grazie al contributo di 24mila euro assicurato dalla Fondazione Cariparo a supporto di interventi proposti dall'Amministrazione comunale per favorire il benessere psico-educativo della prima infanzia. Gli interventi per la realizzazione della nuova struttura saranno cantierati e conclusi nel 2026, allo scopo di concludere la rendicontazione entro ottobre del prossimo anno. Strutture colorate, percorsi e installazioni arricchiranno in tal modo lo spazio aperto del nido, rendendo la dimensione ludica un tutt'uno con la dimensione circostante, assimilandola ad un paesaggio praticabile da tutti.*

*"In questo modo - ha osservato il sindaco Gianmaria Boscaro - potremo dotare la struttura di uno spazio fondamentale per far crescere tutti i bambini in modo corretto, dando risposte concrete a tutti i cittadini che richiedono nuovi ambiti di socialità".*

*La scelta praticata dal Comune attraverso il parco inclusivo, sarà insomma quella di rendere sempre più permeabili gli spazi agli obiettivi educativi del nuovo nido. "Grazie anche alla continuità di questo percorso - ha sottolineato l'assessore alle politiche sociali, Giulia Valveri - è stato possibile bissare il punteggio massimo attribuito al nido di Vigonza dall'Ulss in sede di accreditamento della struttura, vedendo così riconosciuti e confermati tutti i requisiti di qualità che rendono la struttura sempre più appetibile per le famiglie". (m.g.m.)*

**Sicurezza.** Il bilancio del Comando associato della polizia locale

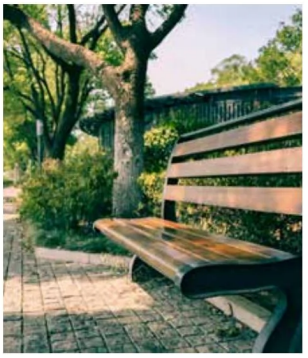
# Festa di San Sebastiano: il distretto raddoppia i controlli

Un 2025 di intensa attività per la polizia locale di Saonara. Raddoppiati i veicoli fermati e controllati: numero unico sempre più punto di riferimento per i cittadini, le chiamate ricevute da 2390 a 2709 (+13%) con 451 interventi del pronto intervento (+14,5%) L'efficacia e l'innovazione del modello di gestione associata del comando della polizia locale di Saonara con i comuni di Noventa Padovana, Stra e Vigonovo nel 2025 è entrata, dopo il rodaggio del 2024, a regime. I risultati numerici rappresentano, anche se non completamente, l'attività svolta. Il Numero unico operativo (049 8952190), punto di riferimento per richieste di intervento e segnalazioni, ha gestito oltre 2700 richieste (+13.3%) con 451 interventi rapidi (+14.5%) del Pronto Intervento Territoriale. Intensa l'attività di infortunistica stradale che registra un nuovo massimo di interventi effettuati con 122 incidenti rilevati con +47: nel 2023 gli incidenti rilevati dalle Polizie locali dei 4 comuni sommati erano 52. Tale attività, che caratterizza la professionalità della Polizia locale, si inquadra nella volontà da parte dei Comuni di "liberare" le altre forze di polizia, e in primis i Carabinieri, da tali obblighi istituzionali concentrando al meglio le risorse nell'ambito della prevenzione e repressione dei reati tra cui i furti in abitazione. Sempre in materia di polizia stradale e controlli, i veicoli fermati e i conducenti controllati sono raddoppiati, da 1271 a 2620 (+106,1%) con un aumento del 83% delle sanzioni elevate. In tale contesto a Saonara spiccano i 150 veicoli sanzionati e fermati per la revisione scaduta (art.80 cds) e 24 i veicoli sanzionati e sequestrati per mancanza dell'assicurazione RC (art.193 Cds): inoltre 3 i conducenti denunciati per guida in stato di ebrezza alcolica. In materia di polizia amministrativa sono 144 i verbali elevati per violazioni a norme commerciali, igienico-sanitarie e regolamentari - tra cui l'abbandono dei rifiuti la tenuta delle aree verdi – segnando un +30.9% per un totale di 53.300 accertati. Per il solo Comune di Saonara l'attività di polizia amministrativa è invece più che raddoppiata (+136%) con 26 verbali elevati, aumento dovuto essenzialmente ai controlli sul mancato sfalcio del verde privato e la tenuta delle aree scoperte: aumentate al +312% le somme accertate dovute ai controlli commerciali negli esercenti pubblici (bar) per il rispetto della normativa TULPS (sicurezza pubblica) in particolari sugli orari di chiusura. In materia ambientale gli specifici controlli sono aumentati del 66.7%: sul territorio comunale di Saonara l'aumento è del 171% (da 7 a 19 interventi) anche in collaborazione con Arpav e ULSS (igiene). Impegnativo infine il ruolo del Comando per il miglioramento della viabilità veicolare per promuovere soluzioni a favore dei cittadini residenti, nell'ambito del "traffic calming".

**Manuel Glauco Matetich**

## Rinnovati viali e pista ciclabile

*Il Comune di Saonara prosegue il proprio impegno nella valorizzazione e nella cura del territorio attraverso una serie di interventi mirati al miglioramento del verde pubblico, della sicurezza e del decoro urbano. In questi giorni sono in corso i lavori di sostituzione delle piante lungo via Roma, via Zago e via Mazzini. Gli alberi preesistenti, ormai in stato di vetustà, sono stati rimossi e sostituiti con nuove essenze più adatte al contesto urbano. Al loro posto verranno messe a dimora le lagerstroemie, piante ornamentali particolarmente resistenti e adatte alle posizioni soleggiate, apprezzate per la loro fioritura prolungata e dai colori vivaci. L'intervento consentirà di restituire ai viali cittadini un aspetto curato e armonioso, migliorando la qualità degli spazi pubblici e il benessere dei residenti.*



*Parallelamente, l'amministrazione comunale ha portato a termine importanti lavori di manutenzione lungo la pista ciclabile di via Valmarana, dove sono state sostituite le staccionate in legno ormai deteriorate. Sono stati inoltre rinnovati i parapetti e le assi dell'impalcato dell'attraversamento del fossato, insieme alle staccionate del parco pubblico di via Arno. Questi interventi mirano a garantire maggiore sicurezza per pedoni e ciclisti, oltre a migliorare l'immagine complessiva delle aree verdi e ricreative del paese. Le opere rientrano in un più ampio programma di riqualificazione urbana volto a rendere Saonara un luogo sempre più vivibile, ordinato e attento alle esigenze della comunità. L'amministrazione ringrazia i cittadini per il sostegno e la collaborazione, sottolineando come la cura del territorio sia un obiettivo condiviso che contribuisce alla crescita e al benessere di tutta la collettività. (m.g.m.)*

**Le iniziative.** Il Fondo per l'Ambiente Italiano e la Provincia rilanciano le attività di promozione dei siti aperti al pubblico

# Accordo per il rilancio del sistema museale "Un patrimonio da scoprire" attraverso 17 video

La Provincia di Padova e il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) hanno sottoscritto una convenzione per la promozione e alla valorizzazione del sistema museale provinciale, nell'ambito del progetto nazionale "FAI per me", iniziativa volta a diffondere e valorizzare l'offerta museale della Provincia, nonché favorire la diffusione della cultura.

A promuovere l'iniziativa è la Provincia di Padova, proprietaria di cinque musei di rilevante interesse culturale, tutti collocati all'interno del territorio: il museo di Villa Beatrice a Baone (quando riaprirà, in seguito al nuovo allestimento), il museo di Cava Bomba a Cinto Euganeo, Esapolis, il museo vivente degli insetti di Padova, il museo di Palazzo Santo Stefano, sede istituzionale dell'Ente provinciale, e il museo della Navigazione nel castello di San Martino della Vaneza a Cervarese Santa Croce (attualmente, l'area museale del castello è in ristrutturazione, pertanto l'accesso ora è gratuito; la convenzione tra Provincia e FAI si concretizzerà, dunque, quando sarà ripristinata la biglietteria). Le strutture sono gestite da operatori che si occupano sia del management della struttura, sia della progettazione culturale, della didattica e della divulgazione scientifica dei propri siti.

Attraverso la convenzione, Provincia e FAI si impegnano a sostenere e promuovere reciprocamente le proprie attività, favorendo una maggiore integrazione tra le reti culturali locali e nazionali. In particolare, il FAI garantirà visibilità alle strutture museali provinciali e alle iniziative ad esse collegate mediante il proprio sito istituzionale, che registra oltre cinque milioni di visitatori l'anno. Non solo: le attività potranno essere ulteriormente promosse attraverso la newsletter istituzionale del FAI e i canali social ufficiali,

ampliando così il pubblico di riferimento. Parallelamente, la Provincia rende disponibile per tutti 17 produzioni video divise in tre macro-temi, consultabili sul sito provincia.padova.it e sul canale YouTube dell'ente. Il primo, un Patrimonio da scoprire: dai rifugi antigas di Palazzo Santo Stefano fino a Isola Millecampi e Cason delle Sacche, lambendo la laguna di Venezia. A questo si aggiunge Padova, natura e cultura: un racconto dedicato al cicloturismo lungo le grandi ciclovie (Treviso-Ostiglia, Anello dei Colli, Cammino di Sant'Antonio). "Queste azioni rappresentano un'opportunità fondamentale per rafforzare il ruolo dei musei provinciali - spiega il vice presidente Daniele Canella - come presìdi culturali diffusi. Dopo un periodo di riorganizzazione gestionale, la Provincia torna a essere protagonista della scena museale. Parallelamente, con i 17 video di "Un Patrimonio da scoprire", abbiamo voluto offrire un linguaggio contemporaneo per narrare bellezze che spesso siamo i primi a non conoscere pienamente. Luoghi vicini, carichi di significato, che trasformiamo oggi in poli d'attrazione fruibili da chiunque. È un percorso condiviso che mira a rendere il patrimonio padovano più accessibile e riconoscibile".

**Vincenzo Gottardo**

## L'Arma dei Carabinieri e Polizia Locale incontrano famiglie e scuole

Qualche settimana fa, presso l'auditorium "Rigato" di Villatora di Saonara, si è svolto l'incontro "Crescere Cittadini Consapevoli", rivolto a genitori, insegnanti e a tutta la cittadinanza, a cura dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale di Saonara. L'assessore alle politiche sociali Lisa Bado ha dichiarato: "L'amministrazione di Saonara ha investito molte risorse nei bambini e nei ragazzi perché ha ritenuto fondamentale integrare l'educazione civica nelle varie discipline scolastiche. Questo approccio ha permesso agli studenti di sviluppare una visione critica della realtà, il rispetto delle regole e degli altri, preparandoli ad affrontare le sfide sociali e civili del presente e del futuro, aiutandoli a diventare cittadini responsabili, consapevoli e attivi nella comunità". Una prima parte del progetto ha visto impegnate le forze dell'ordine nelle scuole del territorio, favorendo un confronto diretto con gli studenti e creando momenti di dialogo costruttivo. Nell'incontro pubblico sono stati affrontati gli stessi argomenti con maggiori approfondimenti e dettagli, permettendo a genitori ed educatori di instaurare un dialogo più aperto e informato con i ragazzi, acquisendo elementi utili per individuare tempestivamente eventuali segnali di disagio o situazioni anomale. Il Sindaco Michela Lazzaro e tutta l'amministrazione comunale di Saonara hanno ringraziato l'Arma dei Carabinieri, in particolare il comandante di Piove di Sacco Giacomo Chimenti e il Maresciallo Maggiore Marialdo Rossini, e la Polizia Locale, nella figura del Comandante Luca Meneghini, per il tempo prezioso, la professionalità e la dedizione dimostrati nel sostenere i giovani, aiutandoli a prevenire comportamenti rischiosi e a compiere scelte consapevoli che possano tutelarli nel loro percorso di crescita personale e sociale. (m.g.m.)

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

il Veneto

il Punto

## La grande attesa del bilancio regionale

segue da pag. 1

Nel corso di tutta la campagna elettorale e per la verità anche in questi giorni, infatti, il presiedente Stefani ha puntato tutti i riflettori sul sociale. Un grande piano casa, nuovo ossigeno alle case di riposo, investimenti nella sanità pubblica e "badanti" di quartiere e condominio. Tutte politiche particolarmente apprezzate anche in modo trasversale tanto che anche le opposizioni sono rimaste spiazzate sentendosi, in un certo senso, "scippate" di cavalli di battaglia storici del centrosinistra. Promesse, poi, che hanno fatto storcere più di qualche naso tra i leader del centrodestra che, in alcuni casi, hanno letto queste esternazioni come delle tirate di orecchie alle Giunte regionali precedenti.

Quello che però in questo momento conta è che le priorità indicate da mesi dal Presidente Stefani sono economicamente molto costose e, quindi, si torna al passaggio cruciale del bilancio. Ci saranno veramente nel bilancio tutte queste politiche? Questo è quello che ci si chiede da più parti e soprattutto questo è quello che misurerà la forza del Presidente Stefani di dettare la propria agenda. Certo sullo sfondo restano l'autonomia e ora anche la holding autostradale che potrebbero garantire nuove risorse economiche al Governo regionale, ma non possono costituire il motivo di una radicale inversione di marcia. Quindi tutti in attesa di vedere se la Regione sarà in grado di approvare un bilancio che dia risposte particolarmente robuste in materia di sociale e di sanità pubblica. Il Presidente Stefani si sente sicuro tanto che in questi giorni, mentre tutti corrono a garantirsi un posto lungo le piste da sci, lui continua a visitare ospedali, RSA e cooperative sociali. Non resta che attendere, le aspettative sono molto alte e il rischio politico lo è altrettanto.

**Economia.** Intervista all'assessore regionale alle imprese e al commercio Massimo Bitonci

# "Rendere la vita più semplice agli imprenditori, più concretezza e meno burocrazia in Veneto"

*"Sulla sburocratizzazione passiamo alla fase operativa, è fondamentale avere anche un nuovo piano del commercio"*

Abbiamo incontrato in redazione l'ex sindaco di Cittadella e Padova Massimo Bitonci che dopo una esperienza lunga e prestigiosa a Roma da parlamentare, con incarichi di Governo, torna in Veneto da assessore.

**Il primo atto pubblico dell'assessore Bitonci, con deleghe importanti quali quella delle attività produttive, è stato un tavolo che ha messo insieme la Regione tutti gli attori del commercio e del mondo delle imprese. Parola d'ordine?**

"Sburocratizzazione" risponde sicuro Massimo Bitonci, l'assessore di più lunga e spessa esperienza tra quelli che il presidente Alberto Stefani ha scelto nella composizione della squadra di Governo. Già sindaco a Cittadella e successivamente a Padova, parlamentare e sottosegretario di Stato.

Bitonci deve mettere mano a dossier particolarmente delicati.

"Quella di affrontare il tema della sburocratizzazione è stata una importante iniziativa del presidente Alberto Stefani. L'abbiamo detto più volte durante la campagna elettorale, adesso si passa alla fase operativa. Seguo il tema della sburocratizzazione da anni, anche a livello nazionale, e so quanto le imprese, più che incentivi, più che forme di finanziamento chiedono la semplicità nelle procedure e quindi la sburocratizzazione".

**Cosa vuol dire in concreto sburocratizzare?**

"Significa rendere più semplice la vita agli imprenditori: ridurre il numero degli incentivi, che a livello nazionale veicolati poi dalle regioni sono oltre duemila, cercare di fare un lavoro anche di monitoraggio, accesso unico attraverso portali unici, utilizzo della tecnologia, cioè la digitalizzazione: è quello che ci aiuterà moltissimo nel tema della semplificazione. La digitalizzazione è anche un obiettivo del del piano di ripresa e resilienza, di carattere europeo"

**Il tavolo della sburocratizzazione con il mondo delle imprese del commercio e dell'imprenditoria tornerà a riunirsi?**

"Io penso che questo tavolo vada convocato ogni volta che si verificano i passaggi e quando misuriamo quelli che sono stati i miglioramenti, su alcuni processi, quindi dopo nascerà proprio anche un reporting: oltre a coinvolgere le categorie economiche coinvolgeremo per la massima trasparenza ance i media e la stampa".

**Giace dalla precedente legislatura il piano del commercio. Quali sono le novità su questo dossier?**

"Il dialogo con commercianti e artigiani coinvolti è continuo: dovremmo trovare una soluzione, anche perché diventa assolutamente fondamentale avere un nuovo piano del commercio in un momento così delicata di crisi degli esercizi, soprattutto di vicinato, dei centri storici, dei borghi, delle delle città, dove l'intervento regionale non può risolvere tutto, però può dare degli incentivi economici, può cercare di dare delle linee di intervento magari anche importanti per per le vetrine, per addobbare i negozi cercare anche di effettuare delle politiche a favore del riordino del sistema anche all'interno dei centri storici, perché alcune attività siano ammesse, perché altre attività magari non siano ammesse, perché se abbiamo anche dei salotti, dei gioielli all'interno delle città, è giusto che ci siano dei negozi adeguati alle nostre città d'arte".

**Sindaco a Cittadella, sindaco a Padova, parlamentare semplice ma anche Sottosegretario di Stato e adesso Assessore regionale. Qual è la differenza di questo ruolo rispetto ai precedenti e come i precedenti possono dare una mano a interpretare meglio questo ruolo?**

Massimo Bitonci

"Ho sempre pensato che quando si ha un ruolo di Governo che sia di governo territoriale, oppure come è stato nel mio caso Sottosegretario del ministero dell'Economia prima, e poi delle Imprese successivamente, e adesso Assessore della Giunta di del presidente Stefani, bisogna avere un approccio pragmatico. E questo è più facile chi ha fatto il sindaco come me e come lo stesso presidente Stefani: ti crea quella base per poter capire come funziona la pubblica amministrazione, come funziona un Comune che poi come l'Italia, o nel nostro caso il Veneto dei Comuni ha bisogno di più concretezza e meno burocrazia".

**Alberto Gottardo**

**Trasporti.** L'assessore regionale Diego Ruzza

# Biglietto unico, Olimpiadi infrastrutture e sostenibilità

Il Veneto accelera sul fronte delle infrastrutture e della sostenibilità. Abbiamo incontrato l'assessore regionale ai trasporti, Diego Ruzza, per fare il punto sui grandi cantieri aperti,fino all'ambizioso progetto del biglietto unico regionale.

**Assessore, partiamo dalle due varianti stradali inaugurate nel Bellunese proprio all'arrivo della fiamma olimpica a Cortina. Che valore ha questo traguardo?**

Si è percepito il grande desiderio di dare una svolta viabilistica in una zona fragile come il Bellunese. Concludere i lavori in tempo per le Olimpiadi e Paralimpiadi è stato fondamentale. È stato bello vedere la partecipazione della popolazione che non vedeva l'ora di vedere quel nastro tagliato.

**Quanto ha influito la scadenza olimpica sulla velocità di questi cantieri?**

Le Olimpiadi sono un'opportunità. Significa fare investimenti che poi rimangono nel tempo e migliorano la qualità della vita dei cittadini. Sicuramente ha aiutato a concludere opere importanti.

**Parliamo di opere complesse: la variante di Tai di Cadore ha una galleria di 1000 metri, quella di Valle di Cadore di oltre 600. Ingegneristicamente non è stata una passeggiata.**

Esattamente. Portare a termine lavori di tale complessità strutturale in quei territori è stata veramente un'impresa titanica. Ma la cosa più importante è che queste opere sono eterne: rimangono lì per pendolari, cittadini e turisti per gli anni a venire».

**A Padova ha presentato 22 nuovi autobus sostenibili di Busitalia. Di che investimento parliamo?**

Parliamo di 22 autobus di nuova generazione per il traffico extraurbano, con una capienza fino a 118 passeggeri. L'investimento è di circa 9,7 milioni di euro, finanziati per l'80% da fondi regionali. Dal 2018 la Regione è impegnata in un ammodernamento massiccio: abbiamo già stanziato complessivamente circa 300 milioni di euro, attingendo anche al PNRR. Questo ci ha permesso di rinnovare il 50% della flotta veneta, che conta 3.200 mezzi.

Diego Ruzza

**Perché puntare proprio sul metano?**

«Si va verso una reale sostenibilità. Il metano ha un bassissimo impatto e migliora la qualità dell'aria nella nostra regione. È un percorso avviato sul quale non si può assolutamente tornare indietro.

**Un tema molto caro ai veneti è il "biglietto unico". A che punto siamo?**

Insieme al presidente la riteniamo una priorità da accelerare. Ci stiamo già impegnando con le strutture tecniche per arrivare al 2026, l'anno della svolta. L'obiettivo è un ticket unico che permetta di spostarsi su tutto il territorio regionale utilizzando gomma, treno e navigazione.

**Assessore, lei ha una laurea in psicologia clinica. Le è servita in questo incarico?**

Lo confermo al 100%. Quando mi hanno affidato l'assessorato mi dissero che gli studi in psicologia mi sarebbero serviti, oggi posso dire che è assolutamente così.

**Infine, un accenno all'Alta Velocità. Quali sono le prossime mosse?**

Stiamo monitorando costantemente i cantieri con RFI. È una grandissima opportunità per accorciare i tempi di trasporto per persone e merci. A breve avremo una cabina di regia per verificare l'avanzamento dei lavori su tutto il territorio regionale.

**I conti della Regione.** Filippo Giacinti

# "Nuovo bilancio per il Veneto diciamo no alle nuove tasse"

Filippo Giacinti, neo assessore regionale al bilancio, patrimonio, affari generali e agenda digitale si trova oggi a gestire la complessa macchina finanziaria della Regione Veneto in un momento cruciale: il passaggio dall'esercizio provvisorio all'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028.

**Assessore Giacinti, la Giunta ha appena approvato le direttive per il bilancio 2026-2028. Quali sono i tempi previsti per l'approvazione definitiva e quali le priorità strategiche?**

La priorità assoluta è uscire quanto prima dall'esercizio provvisorio per consentire alla Regione di spendere appieno le risorse necessarie ai servizi per cittadini e imprese e per lo sviluppo del territorio. Con l'approvazione delle direttive abbiamo individuato i budget; ora le strutture, insieme agli assessori, costruiranno i documenti tecnici: la legge di stabilità e il collegato. L'obiettivo è il voto in Consiglio regionale entro il 30 aprile. Cercheremo di anticipare i tempi il più possibile, garantendo però la qualità del dibattito, sia in Giunta che in Consiglio.

**Negli anni passati l'amministrazione regionale ha fatto del "no alle tasse" un proprio vessillo. Continuerete su questa strada, nonostante le preoccupazioni espresse in passato dal suo predecessore Calzavara?**

In questo primo bilancio non prevediamo alcuna manovra sulle entrate: non ci sarà l'applicazione dell'addizionale IRPEF né modifiche ai tributi attuali. L'unica variazione riguarderà il recupero dell'evasione fiscale. Credo fermamente che l'equità fiscale sia un obiettivo di giustizia sociale: abbiamo prospettato un piano incisivo per recuperare alcune decine di milioni di euro da reinvestire nei servizi ai cittadini.

**Anche le categorie economiche avevano espresso timori per un eventuale aumento dell'Irap. Cosa risponde al mondo produttivo?**

Posso confermare che le tasse e i tributi regionali rimarranno invariati. Per quanto riguarda le imprese, punteremo sulla lotta all'evasione e, soprattutto, sulla semplificazione. Il tavolo della sburocratizzazione, promosso dal Presidente e dall'assessore Bitonci, dimostra la nostra attenzione verso il sistema produttivo.

Filippo Giacinti

**Parlando di cifre, la sanità quanto pesa effettivamente sul totale delle risorse regionali?**

La sanità assorbe circa 11 miliardi di euro su un bilancio complessivo di 18 miliardi. A questi si aggiungono diversi milioni per i cosiddetti "Extra-LEA", ovvero le prestazioni che non rientrano nei livelli essenziali di assistenza minimi definiti dallo Stato. È evidente come rappresenti la parte assolutamente preponderante del nostro impegno finanziario.

**Spostandoci sul piano politico, lei è un esponente di Fratelli d'Italia. Come valuta l'attuale leadership di Giorgia Meloni e il futuro del partito?**

Credo che Giorgia Meloni abbia restituito al nostro Paese una centralità internazionale riconosciuta da tutti gli osservatori. Ha saputo costruire una leadership capace di compattare tutto il centrodestra, guidandolo verso riforme strutturali attese da anni. Oggi l'Italia si muove in Europa e nel mondo con una rinnovata e grande autorevolezza.

**Il dibattito.** Referendum sulla separazione delle carriere, si vota il 22e 23 marzo

# Riforma della giustizia, scocca l'ora della verità La politica si divide sul futuro della magistratura

*Il fronte del "Sì" punta sull'imparzialità dei giudici e la fine delle correnti nelle Procure, i sostenitori del "No" temono per l'indipendenza della magistratura e l'ingerenza dell'Esecutivo*

Il prossimo 22 e 23 marzo i cittadini veneti e italiani saranno chiamati a un appuntamento cruciale con le urne per il referendum costituzionale sulla riforma della giustizia. Al centro della consultazione, la "separazione delle carriere", una modifica che punta a dividere i percorsi professionali di chi accusa e di chi giudica. Trattandosi di un referendum confermativo, è importante ricordare che non è previsto il quorum: la riforma passerà o sarà bocciata sulla base della maggioranza dei voti validamente espressi, indipendentemente dall'affluenza. Il cuore del quesito riguarda la scissione tra i ruoli di Pubblico Ministero e Giudice. Se oggi un magistrato può, pur con limitazioni, passare da una funzione all'altra, la vittoria del Sì renderebbe questa separazione definitiva sin dall'ingresso in magistratura. La riforma prevede inoltre la creazione di due distinti Consigli Superiori della Magistratura (uno per i giudicanti e uno per gli inquirenti) e l'introduzione del sorteggio per la scelta dei componenti, con l'obiettivo dichiarato di contrastare il peso delle "correnti" associative. Nel dibattito che ha animato le piazze e le istituzioni del nostro territorio, il fronte del Sì punta tutto sull'imparzialità del giudice. Tra le voci più autorevoli del panorama giuridico veneto, l'avvocato Renzo Fogliata, già Presidente della Camera Penale Veneziana, sostiene la necessità della riforma come atto di civiltà giuridica: «È fondamentale che chi giudica sia equidistante tra accusa e difesa. La separazione delle carriere non è un attacco ai magistrati, ma una garanzia per il cittadino». Sul piano politico, il centrodestra veneto è compatto. Tra i sostenitori più convinti c'è Flavio Tosi, eurodeputato e coordinatore regionale di Forza Italia. "La riforma rappresenta una vittoria storica del centrodestra – afferma - e una risposta alle criticità emerse negli ultimi anni, con scandali come quello legato a Palamara che hanno evidenziato la spartizione delle procure da parte di correnti politiche, in particolare di sinistra. Il nuovo sistema, con il sorteggio dei membri del Csm, favorirà una maggiore eterogeneità e limiterà l'influenza delle correnti sulle nomine, tutelando l'autonomia dei magistrati più indipendenti". La riforma, conclude Tosi, non tocca i principi fondamentali della Costituzione né il sistema proporzionale di nomina, ma mira a rendere le nomine più trasparenti e meno influenzate dalle correnti. Di parere opposto sono i detrattori della riforma, che vedono nel cambiamento un rischio per l'autonomia della magistratura dal potere politico. Lorenzo Miazzi, magistrato e Presidente di sezione presso la Corte d'Appello di Venezia, solleva dubbi sulla frammentazione del CSM, avvertendo che isolare il Pubblico Ministero potrebbe, nel tempo, portarlo sotto l'influenza dell'esecutivo. Anche il centrosinistra si è mobilitato. Elly Schlein, intervenuta a Padova per sostenere il fronte de "No", va dritta al punto: "È una riforma sbagliata nel metodo e nel merito, una riforma di potere, che serve a un governo convinto che vincere le elezioni dia diritto a non essere giudicato. L'unica cosa che fa questa riforma è spaccare il Csm, che la Costituzione indica come il governo autonomo della magistratura. L'indipendenza della magistratura non è una tutela dei magistrati, ma una garanzia per i cittadini, perché possano far valere i propri diritti". Andrea Martella, segretario regionale del PD, esprime preoccupazione per una riforma definita "punitiva" nei confronti dell'ordine giudiziario: "Il vero problema della giustizia in Veneto sono le carenze di organico e i tempi infiniti dei processi, non la separazione delle carriere, che rischia solo di creare magistrati-funzionari". Nel momento in cui andiamo in stampa, a metà febbraio, i sondaggi danno in leggero vantaggio il fronte del "No" ma sono ancora molti gli indecisi che sceglieranno se e come votare solo negli ultimi giorni.

Elly Schlein

Flavio Tosi

**L'intervista.** Maurizio Dianese, autore di "Come me nessuno mai. Le mille vite di Felice Maniero bandito" (SEM edizioni)

# "Felice Maniero, ex genio del crimine: oggi è incapace di intendere e volere"

Maurizio Dianese, decano del giornalismo veneto, conosce Felice Maniero meglio di chiunque altro. Da cronista ha seguito per anni l'attività criminale di "Faccia d'Angelo" e della Mala del Brenta; poi, nel corso degli anni, ha scritto una serie di libri importanti per capire un fenomeno che ha segnato profondamente il nostro territorio (e non solo). Dianese è appena tornato in libreria con "Come me nessuno mai. Le mille vite di Felice Maniero bandito" (SEM edizioni). Un libro che arriva dopo anni di inchieste, processi, ricostruzioni giornalistiche. Questa volta, però, Maurizio Dianese aggiunge un tassello decisivo: la voce diretta di Felice Maniero, con cui è stato a stretto contatto per mesi proprio per scrivere questo libro. Ne viene fuori il ritratto definitivo dell'ex boss della Mala del Brenta e, insieme, quello di un Nordest che cresceva a ritmi vertiginosi e che si è arricchito a dismisura (anche sporcandosi le mani).

**Allora Maurizio, possiamo dire che questo è il libro definitivo su Felice Maniero?**

Di definitivo c'è solo la morte. Però sì, è il libro che chiude il cerchio. Le ricostruzioni precedenti erano tutte giornalistiche. Qui, invece, ci sono conferme dirette di Maniero. Non racconta chissà quali segreti inediti, ma colma vuoti importanti. L'infanzia, la famiglia, il rapporto con la madre e con la figlia. Sul passato criminale sapevamo già quasi tutto, ma aggiunge elementi decisivi su un paio di omicidi strategici.

**Nel libro emerge forte il legame tra Maniero e il Nordest.** Maniero è parte integrante della storia del Nordest. Lui stesso è consapevole di essere arrivato nel momento giusto. Nasce a Campolongo Maggiore, in una zona di miseria estrema. Poi il Veneto diventa la locomotiva d'Europa. Capisce che può passare dal furto di salumi ai lingotti d'oro. Alla fine degli anni Ottanta svuota i laboratori orafi vicentini. Parliamo di quintali, forse tonnellate d'oro. C'erano soldi ovunque. Lui intercetta quel flusso e lo trasforma in potere criminale.

**Oggi che uomo è Felice Maniero?**

Fino a pochi mesi fa era affaticato, ma ancora lucido. Oggi non è più in grado di articolare una frase compiuta. Gli psichiatri parlano di depressione accompagnata da decadimento cognitivo. È successo tutto in modo impressionante, nel giro di sei mesi. Da boss lucido a persona fragile, incapace di stare in società, di capire dove si trova. Non lo dico per giustificarlo. Anzi. Avrei preferito che restasse lucido e facesse i conti con una vecchiaia normale. Invece è condannato a una vita in una casa di riposo, isolato, perso.

**Maniero era attaccatissimo alla madre, tanto che venne soprannominato "cotoea" perché da piccolo era sempre attaccato alle gonne (cotoe) di sua madre. Può essere che sia stata proprio la morte della madre ha dargli il colpo definitivo?**

Sì, non c'è dubbio. Gli psichiatri dicono che la vera botta è arrivata quando gli hanno comunicato la morte della madre. Ne aveva parlato tante volte, sembrava preparato. In realtà non lo era. Da lì perde il contatto con la realtà. È paradossale, se pensiamo a quanto fosse centrale quella figura anche nella sua attività criminale.

**Nel libro smonti molti miti, a partire proprio dal ruolo di Lucia Carrain (la madre di Maniero) all'interno della Mala.**

Maniero ha sempre raccontato tante bugie, soprattutto su sua madre, dipinta come una donna religiosa, integerrima, estranea a tutto e che aveva sempre contrastato il figlio bandito. Non è vero. Faceva parte della banda. Ha riciclato decine di miliardi di lire. Lo dice lui a verbale. Quando gliel'ho fatto notare, ci siamo scontrati duramente. Ha sempre cercato di proteggerla, fino a ottenere per lei l'immunità. Ogni volta che veniva chiamata a testimoniare, si avvaleva della facoltà di non rispondere.

**Maniero è stato anche un personaggio mediatico unico, anche se forse un po' sottovalutato dalla stampa nazionale, non credi?**

Il libro si intitola "Come me nessuno mai" per un motivo: Felice Maniero è stato il più grande bandito del Nord Italia. Su questo non ci sono dubbi. Per omicidi, rapine, controllo del territorio. Se facciamo un paragone con Vallanzasca, che ha preso 3 ergastoli per 3 omicidi, non c'è confronto: Maniero in un fine settimana faceva rapine più grandi di quanto abbia mai fatto in vita Vallanzasca. Per non parlare degli omicidi... Eppure, da un punto di vista della "stampa" e del ritorno sui media, spesso è stato sottovalutato a livello nazionale. Diciamo che ha pagato il fatto di operare in Veneto, lontano dai riflettori di Milano, Torino o Roma. Con la stampa era abilissimo. Sceglieva giornalisti che non conoscevano la sua storia e vendeva la versione che voleva.

**Che fine ha fatto l'universo della Mala del Brenta?**

La banda finisce nel 1995. Senza Maniero non esiste. Lui l'ha creata, strutturata, guidata. Dopo restano solo scampoli. Personaggi marginali che si sono reinventati. Ma non c'è nessuno che abbia davvero raccontato i segreti della banda come lui.

**Qual è l'eredità che la Mala del Brenta lascia al Nordest?**

La peggiore possibile. Maniero ha aperto la strada alle mafie. Ha fatto accordi con Cosa Nostra, Camorra, 'Ndrangheta. Quando la banda cade resta un vuoto in cui si sono infilati tutti. Oggi in Veneto troviamo ogni tipo di criminalità organizzata. Sarebbero arrivati comunque, ma non con questa rapidità. Maniero è stato il detonatore. Un genio criminale che ha lasciato dietro di sé un territorio più ricco e più fragile.

**Giacomo Brunoro**

• **Chi è Giacomo Brunoro**

Classe '76, padovano. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di SUGARPULP, collabora con Veneto24, docente per Forema e per SMART Innovation School.

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

FEBBRAIO 2026

laPiazzaSalute

# Alta complessità, innovazione e nuove infrastrutture: il bilancio di fine mandato

*Giuseppe Dal Ben chiude il mandato il 28 febbraio 2026, salvo eventuali proroghe tecniche, all'Azienda Ospedale di Padova: investimenti, primati clinici e la sfida di Padova Est*

Il 28 febbraio 2026, salvo eventuali proroghe tecniche, si chiuderà il mandato del Direttore Generale dell'Azienda Ospedale–Università di Padova, una delle realtà sanitarie di riferimento a livello nazionale per l'alta complessità. Sono stati anni segnati da investimenti strutturali, innovazioni cliniche e passaggi decisivi per il futuro, dal Nuovo Ospedale Pediatrico al percorso verso Padova Est – San Lazzaro. Un bilancio che intreccia risultati concreti e visione strategica.

**L'Azienda Ospedaliera di Padova è un punto di riferimento nazionale per l'alta complessità: che bilancio traccia oggi del percorso compiuto sotto la sua direzione?**

Sono stati anni di grande impegno e concentrazione. Il primo ringraziamento va ai medici, agli infermieri e a tutto il personale sanitario per la professionalità dimostrata.

L'ultimo anno ha segnato passaggi concreti, non solo annunci. Nel 2024 abbiamo completato interventi strutturali strategici: l'adeguamento del Pronto Soccorso con la nuova Tac, la risonanza magnetica al Sant'Antonio, i laboratori di citofluorimetria e immunometria al Giustinianeo e l'ammodernamento della Medicina Nucleare. Sono state inaugurate nuove terapie intensive e i laboratori di biologia molecolare, con investimenti complessivi di diversi milioni di euro.

Parallelamente sono in corso opere rilevanti, dalla nuova Anatomia Patologica alla riqualificazione di reparti e laboratori, mentre il 2025 ha segnato un traguardo storico con l'apertura del Nuovo Ospedale Pediatrico del Veneto "Salus Pueri" e il passaggio decisivo della conferenza dei servizi per il Nuovo Ospedale di Padova Est – San Lazzaro.

Il filo conduttore è stato investire in spazi, tecnologie e organizzazione per sostenere l'alta complessità e rafforzare la rete regionale.

**Quali traguardi di eccellenza clinica e scientifica ritiene più significativi raggiunti in questi anni?**

L'eccellenza è frutto di un lavoro multidisciplinare che ha rafforzato l'attrattività del centro per pazienti e professionisti da tutta Italia. Nel 2024 sono stati eseguiti 413 trapianti, con 179 interventi in urgenza nazionale. Padova è prima in Italia per trapianti di rene e di polmone e seconda nella classifica complessiva. Tra i risultati più significativi, il primo trapianto di fegato completamente robotico al mondo, con l'organo mantenuto in perfusione durante l'intervento, e il raggiungimento del 700° trapianto di polmone.

Non meno rilevante l'intervento neurochirurgico su un bambino operato da sveglio per una lesione profonda: una procedura rarissima a livello internazionale, che ha permesso di monitorare in tempo reale le funzioni cognitive riducendo al minimo il rischio di deficit permanenti. Risultati che confermano la capacità dell'Azienda di essere polo di innovazione oltre che di assistenza.

**La nuova Pediatria rappresenta uno degli interventi più attesi e simbolici: che valore ha per Padova e per il Veneto?**

Il Nuovo Ospedale Pediatrico del Veneto "Salus Pueri" è molto più di un edificio: è una scelta strategica. Si sviluppa su 20 mila metri quadrati, con 155 posti letto e sei sale operatorie interamente dedicate, per un investimento complessivo di 107 milioni di euro.

È oggi il più grande istituto pediatrico del Nord Est: ogni anno registra circa 10 mila ricoveri, 25 mila accessi al Pronto Soccorso e oltre 320 mila visite ambulatoriali. Le camere sono progettate per accogliere anche i caregiver, perché la cura pediatrica coinvolge sempre l'intera famiglia. Rappresenta un presidio di eccellenza per il Veneto e un investimento sul futuro della sanità pediatrica ad alta specializzazione.

**Come si tiene insieme il ruolo di grande hub ospedaliero, la collaborazione con l'Università e la sostenibilità di un sistema sempre più complesso?**

L'integrazione con l'Università è il motore che trasforma ricerca e formazione in qualità delle cure. Il modello dell'Azienda Ospedale–Università integra assistenza, didattica e innovazione in un unico sistema. Un esempio concreto è la galenica clinica personalizzata: nei reparti pediatrici il 44% dei farmaci è sottoposto a manipolazione per adattare le terapie ai singoli pazienti. Oggi possiamo contare su una tecnologia di stampa 3D, unica in Italia, capace di produrre dosi personalizzate, compresse multistrato e formulazioni su misura. È medicina personalizzata applicata alla pratica clinica quotidiana.

**Guardando avanti, quale sfida considera prioritaria per mantenere l'Azienda ai vertici della sanità italiana ed europea?**

La sfida ha un nome preciso: il Nuovo Ospedale di Padova Est – San Lazzaro. Non è solo un ampliamento, ma un cambio di paradigma. Consentirà di superare la frammentazione delle sedi storiche e progettare percorsi di cura costruiti attorno al paziente. La conferenza dei servizi ha segnato un punto di svolta: ora la sfida è trasformare il progetto in cantiere e il cantiere in una struttura operativa capace di rispondere alla crescente domanda di alta complessità, con tecnologie avanzate e modelli organizzativi innovativi. Mantenere la leadership significa avere infrastrutture adeguate alla medicina del futuro.

Il bilancio di fine mandato restituisce l'immagine di un'Azienda che ha consolidato il proprio ruolo di hub nazionale dell'alta specializzazione, investendo in infrastrutture, tecnologia e integrazione con l'Università. Dai primati nei trapianti alla nuova Pediatria, fino alla prospettiva di Padova Est, il percorso compiuto traccia una linea chiara: rafforzare l'eccellenza clinica e preparare la sanità padovana alle sfide dei prossimi decenni.

**Sara Busato**

**Sanità e IA.** 244 milioni e più servizi nel piano 2021-2025

# ULSS 6 Euganea, Fortuna alla fine del mandato: "Fare memoria per costruire il futuro"

*Il direttore generale di Ulss 6 Euganea, in scadenza il 28 febbraio, presenta il Bilancio 2021-2025: 244 milioni di investimenti, crescita dell'attività e una sanità che dialoga con l'AI.*

A pochi giorni dalla scadenza del suo mandato, fissata per il 28 febbraio, Paolo Fortuna traccia un bilancio dei cinque anni alla guida dell'ULSS 6 Euganea. Non un consuntivo celebrativo, ma – come lui stesso precisa – un esercizio di responsabilità verso il territorio.

"Il bilancio di mandato non nasce per celebrare quello che è stato fatto, ma per fare memoria di cosa è successo", afferma. "Partire da ciò che è accaduto serve per dare le linee attraverso cui l'azienda dovrà mantenere e sviluppare la sanità nel territorio di Padova".

Il documento ripercorre il quinquennio 2021-2025, anni complessi segnati prima dalla pandemia e poi dalla ripartenza, fino alla piena attuazione degli interventi del PNRR. È una pubblicazione "agile ma densa", costruita sui dati del controllo di gestione e delle principali fonti istituzionali, ma con una caratteristica innovativa. "È un bilancio molto interattivo. Troverete molti QR code attraverso i quali ci si aggancia a un sistema di intelligenza artificiale locale. I dati possono essere letti facendo domande specifiche". In questo modo il cittadino può "aprire un mondo di analisi e informazioni su quello che è stato fatto", dialogando direttamente con il documento.

I numeri raccontano un'azienda che ha continuato a crescere nonostante le difficoltà. Gli investimenti complessivi hanno raggiunto i 244,5 milioni di euro, in gran parte destinati all'edilizia sanitaria e alle tecnologie. L'attività è aumentata: +20% i ricoveri nel quinquennio, +7% le prestazioni ambulatoriali, +30% la chirurgia programmata. Significativi anche i risultati della prevenzione, come la riduzione del 65% dei ricoveri per bronchiolite nei neonati grazie alla campagna vaccinale.

Ma per Fortuna il risultato più importante non è solo nei numeri. "Questo lavoro non è stato fatto da Paolo Fortuna, ma dall'azienda, dai dipendenti, dai dirigenti. È frutto dei più di 7.000 dipendenti". E sottolinea: "Il migliore valore aggiunto che ho potuto apprezzare in questi anni è stata l'identità aziendale. Si è partiti da Ulss e oggi c'è un'azienda che si sente azienda, con un forte aumento del senso di appartenenza".

Un percorso che non è stato privo di difficoltà. "Evolvono i bisogni, evolvono le risposte. Ci sono punti di caduta in un sistema così complesso, ma è importante sottolineare che grazie a tutti ci si rialza". Il riferimento va ai momenti più critici del mandato: la campagna vaccinale Covid, con picchi di 13 mila somministrazioni al giorno, e la pronta reazione all'attacco hacker che ha garantito continuità operativa.

Con la fine del mandato alle porte, Fortuna indica anche le direttrici che dovranno guidare il futuro dell'azienda. La prima è etica: "La prossimità e l'accompagnamento della persona fragile devono essere parole chiave. Dobbiamo chiederci quotidianamente se l'accesso è garantito a tutti". Universalità, equità, trasparenza e sobrietà restano i principi cardine.

La seconda è epidemiologica. Denatalità, invecchiamento e fragilità crescente richiedono nuovi modelli organizzativi. "Internet è spesso corriere di fake news. Dobbiamo contrastare la sanità fai da te con asset comunicativi rapidi e sicuri".

La terza direttrice è organizzativa. "C'è bisogno di una sanità flessibile, che si reingegnerizzi continuamente". Case di Comunità, Ospedali di Comunità, telemedicina e sostegno ai Pronto Soccorso sono le priorità, insieme alla valorizzazione del personale. "La retention e il welfare aziendale sono fondamentali. Trattenere le persone e farle vivere bene nell'ambiente lavorativo è un'azione strategica".

Infine la traiettoria tecnologica. "La rapida evoluzione tecnologica, dalla robotica alla telemedicina, sarà un supporto fondamentale, sempre nel rispetto della sicurezza dei dati". Anche l'intelligenza artificiale, precisa, "deve essere sicura e il medico deve rimanere l'ultimo a decidere", pur potendo contribuire a snellire i processi amministrativi. Alla vigilia della conclusione del suo incarico, il direttore generale consegna così un bilancio che è anche un passaggio di testimone. "Non è la fine di un percorso, ma l'inizio di una nuova fase. Dai bisogni che continueranno ad evolvere dovrà nascere una sanità moderna, resiliente e sempre più vicina alle persone".

**Territorio.** Concluso il maxi trasloco nel nuovo polo pediatrico da 107 milioni di euro

# Salus Pueri: nuovo ospedale pediatrico del Veneto operativo

Il trasferimento è iniziato alle 7.50, con il primo paziente accolto in Terapia intensiva pediatrica. Si è concluso poco dopo mezzogiorno, alle 12, con l'ingresso dell'ultimo bambino in Nefrologia pediatrica. In mezzo, una mattinata scandita da tempi precisi, percorsi dedicati e un'organizzazione chirurgica: 61 bambini e ragazzi, dai 30 giorni ai 17 anni, sono stati trasferiti senza criticità nel nuovo Ospedale Pediatrico del Veneto Salus Pueri, ora pienamente operativo.

Un passaggio simbolico e concreto insieme, che segna l'avvio definitivo della nuova struttura nata per rispondere a un'esigenza ormai non più rinviabile: dotare il Veneto di un ospedale pediatrico più ampio e moderno, capace di razionalizzare i percorsi assistenziali e di concentrare in un unico luogo l'attività intensiva e chirurgica.

Il nuovo edificio sorge nel cuore dell'area est del complesso ospedaliero a padiglioni, in posizione baricentrica e con collegamenti diretti agli spazi destinati all'attività ostetrico-ginecologica. Si sviluppa su otto piani, là dove un tempo trovava posto la Pneumologia, e dispone di 155 posti letto distribuiti su una superficie complessiva di 20 mila metri quadrati. Al settimo piano sono collocate sei sale operatorie, mentre ogni stanza è stata progettata prevedendo spazi adeguati anche per i caregiver, a conferma di un modello di cura che tiene insieme assistenza sanitaria e dimensione familiare.

L'investimento complessivo ammonta a 107 milioni di euro: 92 milioni per la realizzazione del fabbricato e 15 milioni per le attrezzature sanitarie, di cui un milione finanziato con fondi PNRR. Numeri che raccontano anche la portata del cantiere: 1.570 maestranze coinvolte, 157 imprese al lavoro, nove ascensori, 1.860 metri quadrati di facciate vetrate e 5.400 di superfici opache, oltre a 1.141 porte interne, 241 serramenti in facciata, 2.000 lampade a led e 24 unità per il trattamento dell'aria.

Il nuovo ospedale ospita 26 unità operative e si inserisce all'interno di un sistema che fa della Pediatria di Padova il più grande istituto dedicato alla cura del bambino nel Nord Est. Ogni anno vengono mediamente ricoverati 10 mila piccoli pazienti, con 25 mila accessi al pronto soccorso e circa 320 mila visite ambulatoriali. Nei dodici mesi nascono in media 2.800 bambini. Con l'apertura di Salus Pueri, questa mole di attività trova ora spazi e tecnologie pensati per affrontare le sfide della pediatria dei prossimi decenni.

**Sara Busato**

## Cardio50: in 80 giorni oltre 300 cinquantenni sottoposti a screening cardiovascolare

*Parte con numeri significativi la nuova stagione di Cardio50, il programma di screening cardiovascolare gratuito promosso dall'ULSS 6 Euganea per le persone che compiono 50 anni. Nei primi 80 giorni, oltre 300 cittadini hanno già effettuato la visita e altrettanti sono in lista per partecipare.*

*Lo screening, pensato per individuare precocemente fattori di rischio come pressione alta, colesterolo o glicemia fuori norma, ha permesso di scoprire valori anomali nel 38% dei partecipanti. Altri invece, pur avendo parametri nella norma, presentano comportamenti a rischio – fumo, consumo eccessivo di alcol, sedentarietà o alimentazione non equilibrata – sui quali hanno ricevuto consigli personalizzati e indicazioni per accedere a visite nutrizionali, attività motoria o programmi di disassuefazione da fumo e alcol.*

*«L'obiettivo è prevenire le malattie cardiovascolari agendo tempestivamente sui fattori di rischio, sia clinici sia comportamentali – spiega l'ULSS 6 -. Chi partecipa verrà richiamato per un follow-up a distanza di almeno sei mesi per valutare l'efficacia delle azioni intraprese».*

*Le visite si svolgono in diversi ambulatori dell'ULSS, a Padova centro, Camposampiero, Monselice e presso il complesso Ai Colli, e coinvolgono circa 30 operatori sanitari formati. Ogni appuntamento prevede la rilevazione di peso, altezza, girovita, pressione arteriosa, glicemia e colesterolo tramite goccia di sangue, oltre a un colloquio per analizzare abitudini e stili di vita.*

**Eccellenza.** Successo per l'équipe padovana in un raro caso di chirurgia neonatale

# Prima in Italia: EXIT to ECMO salva una neonata rimuovendo una massa polmonare fetale da 14 cm

Per la prima volta in Italia una rara malformazione polmonare fetale, associata a idrope, è stata trattata con una nascita programmata mediante procedura EXIT to ECMO e con un successivo intervento chirurgico neonatale. Protagonista una bambina, operata subito dopo il parto, alla quale è stata asportata una massa polmonare benigna che, se non rimossa, avrebbe compromesso lo sviluppo degli alveoli e la futura capacità respiratoria.

Il parto è avvenuto con taglio cesareo attraverso la procedura EXIT (Ex Utero Intrapartum Treatment), una tecnica che consente di mantenere il feto parzialmente in utero, ancora collegato alla placenta, garantendo l'ossigenazione durante le fasi più critiche della nascita. In questo caso all'EXIT è stata associata l'ECMO, la macchina cuore-polmone che sostituisce temporaneamente la funzione cardiaca e respiratoria. Una combinazione decisiva per assicurare la stabilità della neonata subito dopo il parto.

Una volta avviato correttamente il supporto ECMO, la bambina è stata estratta completamente, il cordone ombelicale clampato e la paziente trasferita in una sala operatoria adiacente. Qui è stata sottoposta a una toracotomia neonatale con l'asportazione della massa polmonare, di circa 14 centimetri. Il decorso post-operatorio è stato favorevole: la piccola è stata dimessa dopo 30 giorni di degenza, con un follow up ambulatoriale programmato. La gestione del caso ha richiesto una complessa e stretta collaborazione multidisciplinare. Sono state coinvolte le unità operative di Ostetricia e Ginecologia, Cardiochirurgia pediatrica, Chirurgia pediatrica, Otorinolaringoiatria, Rianimazione e Anestesia, Neonatologia. Tra i professionisti impegnati figurano la dottoressa Paola Veronese, il dottor Cesare Cutrone, il professor Vladimiro Vida, la professoressa Patrizia Dall'Igna e il professor Francesco Leon Fascetti.

Si tratta del primo caso in Italia di EXIT to ECMO per una massa polmonare fetale e rappresenta un modello di eccellenza nella gestione delle patologie fetali complesse. Un risultato che apre nuove prospettive per la medicina fetale e conferma il ruolo di riferimento dell'Azienda Ospedale Università Padova nello sviluppo di interventi salvavita sempre più precoci e innovativi, già durante la vita intrauterina.

**Sara Busato**

## Rivoluzione nella chirurgia: primo trapianto di fegato robotico

*All'Azienda Ospedale-Università di Padova è stato eseguito un trapianto di fegato completamente robotico, sulla scorta dell'esperienza maturata a Modena qualche tempo fa. Nel capoluogo veneto, tuttavia, per la prima volta al mondo l'équipe guidata dal professor Umberto Cillo, direttore della Chirurgia epatobiliopancreatica e dei Trapianti di fegato, ha impiantato il nuovo fegato mantenendolo costantemente protetto da una macchina di perfusione durante l'intera fase di inserimento. L'impiego della piattaforma robotica ha consentito di operare attraverso piccole incisioni cutanee, evitando la chirurgia a cielo aperto; parallelamente, l'uso delle sofisticate tecnologie di perfusione ha garantito la vitalità dell'organo espiantato, ottimizzandone i parametri funzionali prima e durante l'impianto. La sfida, di altissima complessità, è stata portare a termine un trapianto epatico in regime di mininvasività, preservando il fegato in ogni passaggio dell'intervento. Un lavoro di precisione estrema, paragonabile a costruire l'Amerigo Vespucci dentro una bottiglia di vetro intervenendo solo dal collo, curando ogni minimo dettaglio con in gioco la vita dei pazienti. La chirurgia italiana, almeno nei centri di massima specializzazione, segna così il compimento del percorso che ha condotto dalla chirurgia aperta, cruenta e macroinvasiva, alle tecniche mininvasive, raggiungendo la vetta più impegnativa rappresentata dal trapianto di fegato. Per i malati, i potenziali benefici sono molteplici: riduzione della permanenza in terapia intensiva e della degenza in reparto, dolore post-operatorio più breve e meglio controllato, minore rischio di complicanze di parete e di infezioni, oltre a un esito estetico più favorevole. Padova si conferma anche quest'anno primo centro italiano per numero di trapianti di fegato e per la presa in carico delle persone affette da tumore epatico. (s.b.)*

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

# Sintonizzati sul futuro.

**Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.**

Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Veneto24

*la Radio del Veneto che conta!*

ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT